

17 09 2003



# ULTIM'ORA

## Trasferimenti d'ufficio

U  
I  
L  
-  
I  
N  
S  
I  
E  
M  
E  
-  
P  
E  
R  
-  
C  
R  
E  
S  
C  
E  
R

In data odierna è pervenuta un'ulteriore convocazione, per venerdì 19 p.v., in merito alla già manifestata volontà di attuare una mobilità d'ufficio da sedi del centro-sud a sedi del nord del Paese del personale maschile del ruolo degli Agenti e degli Assistenti del Corpo di polizia penitenziaria.

In allegato alla lettera di convocazione, l'Amministrazione ha inviato un'informativa (integralmente disponibile on line) dalla quale si rileva che, rispetto alla precedente proposta, sono state aumentate (da 21 a 53) le sedi, potenzialmente cedenti, interessate ai trasferimenti in questione, in maniera da distribuirne meglio e, quindi, di attenuarne gli effetti negli istituti interessati.

Si è anche constatato che, pur rimanendo invariato il numero degli appartenenti al Corpo che, secondo il progetto ipotizzato, verrebbero posti in mobilità, sono stati modificati i decrementi previsti per i diversi Provveditorati regionali interessati.

Dal punto di vista operativo, invece, l'Amministrazione ipotizza di acquisire preliminarmente l'eventuale disponibilità del personale in servizio presso le sedi individuate e, solo in assenza di essa, di procedere d'autorità sulla base di un bilanciamento fra le esigenze di servizio e le esigenze personali e familiari degli interessati, prendendo a riferimento (con inversione dell'ordine di graduatoria) i titoli di preferenza previsti dal P.D.G. del 5 maggio 1999 sui trasferimenti a domanda.

Questa Segreteria, pur cogliendo i significativi correttivi apportati dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione del DAP all'ipotesi iniziale, continua a giudicare il progetto complessivo in maniera assolutamente negativa.

A fronte, difatti, di una carenza organica delle sedi del nord Italia che risulta ufficialmente pari 1536 unità, l'eventuale trasferimento coatto di 300 appartenenti al Corpo apparirebbe come un palliativo che non risolverebbe le gravissime esigenze operative degli istituti di quell'area geografica del Paese e produrrebbe come unico e vero effetto l'arretramento delle condizioni lavorative nelle sedi penitenziarie del centro sud che subirebbero i decrementi.

Per di più, non è stata prevista alcuna forma di incentivazione al fine di favorire la dichiarazione di disponibilità del personale al trasferimento, sebbene siano state molteplici le richieste prodotte in tal senso pressoché da tutte le OO.SS. ed, in particolare, da questo Coordinamento.

Ancora una volta, dunque, questa Segreteria, alla riunione di venerdì prossimo, ribadirà la richiesta elevare il confronto in sede politica onde discutere con il Ministro dell'indispensabile rideterminazione delle piante organiche del Corpo.

Ci riserviamo, peraltro, di avviare eventuali iniziative all'esito della riunione.

Il Segretario Generale  
Massimo Tesei